



Foto Ansa

## IL 4 FEBBRAIO

## Election day dell'Unione: primarie di primavera per le amministrative

**SARANNO** il 4 febbraio 2007 le elezioni primarie per nominare i candidati del centrosinistra alle amministrative. La proposta arriva dall'Unione e sarà illustrata dai responsabili Enti locali dei partiti della coalizione. Silva-

na Amati, responsabile Enti locali dei Ds, è «soddisfatta per l'accordo raggiunto dai partiti dell'Unione, che, partendo dall'Election day per le primarie, segna la volontà di lavorare uniti per il massimo riscontro eletto-

rale nei territori». Importante l'appuntamento con le amministrative di primavera: per l'Unione «sarà opportuno, nel rispetto dell'autonomia dei territori, che, ove sia possibile, anche nelle amministrazioni provinciali e comunali si realizzino alleanze elettorali vaste, coerenti con la coalizione di Prodi». Le primarie consentiranno la partecipazione dei cittadini alle scelte, vincolanti per l'Unione.

## CSM

## Domani Vincenzo Carbone sarà eletto primo presidente di Cassazione

**DOMANI** il Plenum del Csm nominerà il primo presidente della Cassazione: sarà Vincenzo Carbone a sostituire sulla poltrona di «Primo giudice» d'Italia Nicola Marvulli, in pensione dalla fine di ottobre. Alla seduta parteci-

però il capo dello Stato Giorgio Napolitano, che del Csm è presidente. Già da ottobre Carbone era stato indicato all'unanimità dalla Commissione per gli incarichi direttivi del Csm, ricevendo subito dopo il via libera del

ministro della Giustizia Clemente Mastella. Poi, l'iter si era bloccato oin attesa che il procuratore generale della Cassazione, Mario Delli Priscoli, facesse accertamenti su un esposto anonimo che accusava Carbone di insegnare senza l'autorizzazione del Csm. Ma la scorsa settimana la Commissione ha respinto la richiesta del Pg di attendere ancora e ha deciso di «scongela» la sua nomina.

# Precari, lavoro, donne: buone notizie

## Dal patto fra generazioni agli aiuti alle madri che lavorano. La Finanziaria di cui si discute meno

di Andrea Carugati / Roma

**QUALCOSA DI SINISTRA** Non solo lacrime e sangue (e tasse). Nella Finanziaria 2007, talvolta poco visibili e certamente meno pubblicizzati rispetto alle quotidiane liti tra ministri e partiti, ci sono diversi provvedimenti «sociali» che cercano, concretamente di

dare corpo a quella discontinuità tanto attesa dagli elettori dell'Unione.

**Precari**

Si parte dal precariato, tema su cui le polemiche non sono mancate: a 3 milioni di lavoratori precari vengono riconosciuti per la prima volta l'indennità di malattia e i congedi parentali (3 mesi con un reddito pari al 30% dell'indennità di maternità o pari al 30% del reddito di riferimento se in possesso di un contratto a tempo determinato). Per la malattia, poi, l'intenzione annunciata ieri dal ministro del Lavoro Damiano è quella di legare il periodo di «copertura» alla durata del contratto, anche se atipico. Per le mamme precarie, ha annunciato sempre ieri Damiano, sarà introdotta anche la maternità a rischio. 15 milioni l'anno (fino al 2008) sono previsti poi per programmi di riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto che hanno lavorato per aziende in crisi.

**Famiglia**

Famiglia, dunque. Un tasto su Per la famiglia 3 miliardi per detrazioni fiscali e assegni familiari e investimenti per sostenerla

cui batte da giorni il ministro competente, Rosy Bindi: «Questa è una Finanziaria per la famiglia», ripete. E sul tema ha aggiunto: «È uno dei capitoli che ha subito meno variazioni meteorologiche». Si parte con i tre miliardi di euro di detrazioni e assegni familiari per i nuclei con reddito inferiore a 40mila euro lordi l'anno e con figli; poi c'è il fondo per la famiglia (215 milioni per il 2007, un investimento complessivo di 658 milioni fino al 2009). Obiettivo, ha detto la Bindi, «finanziare politiche di conciliazione tra tempo di vita e di lavoro, rafforzare le adozioni internazionali, la lotta alla pedofilia e verso qualsiasi forma di abuso e violenza». A questo si aggiungono i 300 milioni di euro in tre anni per la costruzione di nuovi asili nido. L'obiettivo è decisamente ambizioso: aumentare entro il 2010 i posti disponibili dall'attuale 9,9% al 33% previsto dall'Agenda di Lisbona.

**Donne**

Sul fronte femminile il pezzo forte della Finanziaria sono gli sgra-

vi Irap per le imprese che assumono donne nelle aree svantaggiate, quelle cioè in cui la disoccupazione femminile è superiore alla media comunitaria e abbia superato il 150% di quella maschile: parametro perfettamente rispettato nel nostro Mezzogiorno. Dunque il beneficio per ogni nuova assunta sarà pari a 1700 euro l'anno, tra i 150 e i 170 euro al mese. 3 milioni di euro sono stati poi stanziati per creare un Osservatorio per il contrasto alla violenza sulle donne.

**Patto tra generazioni**

Sempre in tema di lavoro c'è il «patto tra generazioni» del ministro Damiano che prevede che lavoratori ultra 55enni possano, volontariamente, ridurre l'orario di lavoro per favorire l'assunzione part-time di giovani sotto i 25 anni, 29 se laureati. Una proposta di staffetta «aperta ai contributi delle parti sociali» e che «non introdurrà rigidità nel mercato del lavoro», ha detto Damiano.

**Welfare**

Nutrito anche il capitolo strettamente sociale, quello gestito cioè dal ministero guidato da Paolo Ferrero: il vecchio Fondo sociale torna da 800 a 950 milioni di euro, nasce il fondo per la non autosufficienza (100 milioni per il primo anno e 200 rispettivamente per 2008 e 2009), che, pur se «non finanziato adeguatamente» (parola di Rosy Bindi), rappre-

Un fondo di 150 milioni per l'inclusione sociale, destinato agli immigrati regolari in cerca di casa

senta comunque «il segno della volontà politica di questo governo». 150 milioni sono assegnati al Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, che ha il compito di affrontare problemi di disagio abitativo e familiare e di favorire l'apprendimento dell'italiano e, più in generale, irrobustire gli interventi di mediazione culturale. Ancora, viene prorogato fino a giugno 2007 il reddito minimo di inserimento gestito dai Comuni. Infine, mentre si attende ancora l'esito della partita sul 5 per mille per il No profit, la manovra prevede 5 milioni di euro l'anno per le comunità di recupero delle tossicodipendenze. Novità anche per gli studenti fuorisede che avranno la possibilità di detrarre il 19% del canone di affitto, fino a un importo massimo di 500 euro. Poco più di una mensilità per chi vive nelle grandi città, ma è certamente un aiuto concreto che, se realizzato da Berlusconi, avrebbe avuto ben altro impatto mediatico. Quando si dice la comunicazione...

**Precari**

## Arrivano malattia e congedi parentali

Per la prima volta la Finanziaria 2007 introduce per i lavoratori precari l'indennità di malattia e i congedi parentali (3 mesi con un'indennità pari al 30% di quella di maternità). La copertura della malattia dovrebbe essere legata alla durata del contratto.

**Lavoro**

## Sgravi Irap per chi assume una donna

Sgravi Irap per le imprese che assumano donne nelle aree svantaggiate (dove cioè la disoccupazione femminile sia superiore alla media comunitaria): circa 1700 euro l'anno per ogni nuova assunta, pari a un risparmio di 150-170 euro al mese.

**Infanzia**

## 300 milioni di euro per nuovi asili

La manovra prevede lo stanziamento di 300 milioni di euro in tre anni per la realizzazione di nuovi asili nido. L'obiettivo è aumentare i posti disponibili, entro il 2010, dall'attuale 9,9% al 33% previsto dall'Agenda di Lisbona.

**Fondi**

## Sostegno per i non autosufficienti

La Finanziaria 2007 rafforza il «vecchio» fondo sociale (da 800 a 950mila euro) e introduce il fondo per la famiglia (658 milioni in tre anni), quello per gli immigrati (150 milioni) e quello per la non autosufficienza (500 milioni).



Il capo missione del Fmi Alessandro Leipold con il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa Foto di Ettore Ferrari/Ansa

## Il Fondo monetario promuove l'Italia

«I conti migliorano, ma la spinta al risanamento non deve cessare»

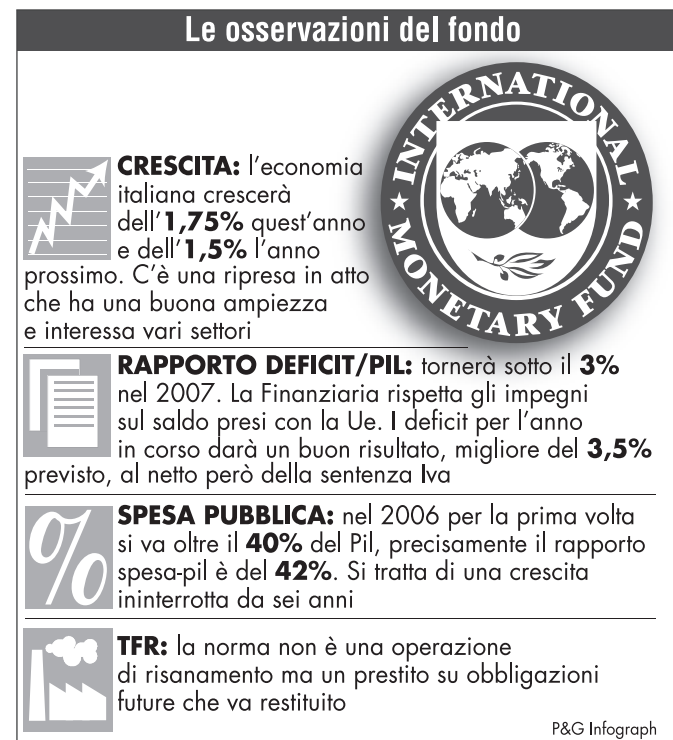
/ Roma

**CRESCITA** Il Fondo monetario internazionale, almeno stavolta, promuove l'Italia e la sua crescita. Che quest'anno, così come il prossimo, sarà rivista al rial-

zo: 1,75% contro l'1,50% dell'ultima previsione. La crescita della nostra economia, dovuta a una «ripresa» generalizzata, gioverà anche ai nostri conti pubblici. Secondo il Fmi il rapporto tra il deficit e il Pil nel 2006 scenderà sotto il 3,5% in linea con gli impegni assunti con l'Unione europea per il 2007 (sotto il 3%).

Ma questo, secondo il capo missione del Fmi in Italia, Alessandro Leipold, «non significa che bisogna accontentarsi, la spinta al risanamento non deve cessare». Tutt'altro. La spesa deve essere contenuta, le riforme strutturali vanno portate a termine e la Finanziaria 2007 va approvata così com'è in modo che la manovra 2008 «non abbia l'assillo della riduzione del deficit». «Pieno accordo» con il Fondo ha espresso il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, che assicura che «le mura portanti» della manovra non sono state finora toccate dall'iter parlamentare.

In un giudizio complessivamente positivo, l'unico neo viene da una spesa «intossicata». C'è «una fortissima crescita delle entrate. Purtroppo, però, c'è una tendenza della spesa ad aggiustarsi automaticamente a questo aumento: in Italia vi è una certa intossicazione nella spesa, mentre un risanamento durevole si fa con una sua riduzione», ha spiega-



to il capo missione del Fondo, evidenziando come la spesa corrente nel 2006 ha superato al 40%, attestandosi al 40,2% sul Pil. Si tratta di un trend di crescita «che dura da sei anni consecutivi. La spesa non è cresciuta solo in quattro anni degli ultimi 25, e cioè nel 1984, 1985, 1998 e 2000. Bene invece la lotta all'evasione, che «è sacrosanta», così come «l'impegno del Governo a restituire quanto incassato attraverso riduzioni delle aliquote».

Il Fondo punta i fari anche sulla Finanziaria 2007. A fronte di un sostanziale apprezzamento della manovra, in particolare le norme riguardanti il taglio del cuneo fiscale e l'armonizzazione dell'aliquota sulle rendite, c'è una critica per il trasferimento del Tfr all'Inps. «Non è una operazione di risanamento ma un prestito su obbliga-

zioni future che va restituito», ha detto il funzionario. Leipold ha invitato poi, al di là della finanziaria, il governo a cogliere la ripresa in atto come opportunità per portare avanti le riforme strutturali. «Se non ora, quando?», ha osservato valutando positivamente il memorandum d'intesa siglato dall'esecutivo ed i sindacati sulle pensioni. È necessario «accelerare il processo di riforma: bisogna cambiare marcia per far crescere il paese», ha continuato ancora invitando alla piena attuazione dei decreti Bersani di luglio per favorire la concorrenza.

Proprio su questo ultimo fronte, l'Fmi dà «il pieno appoggio all'impostazione del Dpief. Fra le altre iniziative che vorremmo vedere attuate - ha spiegato Leipold riferendosi sempre all'introduzione di maggiore

**BONELLI**

## «Ci è mancata la regia»

**ROMA** «In questa finanziaria, la cui struttura difendiamo, è mancata una regia e una gestione da parte del governo nei confronti della maggioranza parlamentare». Lo rileva il capogruppo dei verdi alla Camera, Angelo Bonelli. «Ci sono sottosegretari encomiabili, come pure il ministro delle riforme Istituzionali, che ogni giorno cercano di trovare una soluzione per portare a sintesi i problemi. Però - aggiunge Bonelli in una nota - il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa avrebbe dovuto, in sede di costruzione di finanziaria e nelle fasi successive, confrontarsi di più con la maggioranza».

concorrenza - riguardano l'energia, le utilities locali, gli ordini professionali». Nel corso dei dieci giorni trascorsi in Italia, la delegazione dell'Fmi ha incontrato non solo il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, ma anche i ministri Pierluigi Bersani, Cesare Damiano, Linda Lanzillotta ed Emma Bonino. Leipold ha avuto modo di incontrare anche il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, di cui ha apprezzato il nuovo corso impresso a Via Nazionale. «Accogliamo - ha concluso il capo delegazione del Fondo monetario internazionale - con favore il processo di aggregazione in atto nel sistema bancario italiano», aggregazioni, come quella Intesa San Paolo, che sono favorite anche «dal nuovo atteggiamento della Banca d'Italia».

## Capezzone Pannella, è ancora duello in differita

**ITONI** sono soft, i contenuti no. Nessuno dei due, per carità, fa polemica. Dolcemente, e in pubblico, l'ex segretario radicale Capezzone e il leader Pannella si scambiano colpi. Il Capezzone trombato al congresso annuncia con una lettera aperta di essere vittima di «una sorta di mobbing» «a partire da alcune iniziative e parole di Marco (e, ne sono certo, contro le sue intenzioni)». Ciò lo addolora perché non ne vede «ragioni, obiettivi, utilità». Quella di mobbing, capperi, è un'accusa pesante. Ma affettuosamente l'ex del fno suggerisce: «Guardiamo al futuro. Mi auguro che il mio impegno, su fronti che ho animato e in qualche caso contribuito a costruire (impegno che, naturalmente, si intensificherà), sia vissuto come una opportunità, e non come una insidia. Sarebbe, quest'ultimo, un altro errore, che, ne sono certo, sapremo evitare».

Nessuna polemica, mette le mani avanti Capezzone, anzi: è lui «oggetto di una polemica che non ho fatto, non faccio, e, soprattutto, non farò nulla per alimentare». Resterò qui e «farò di tutto perché la smettiamo di farci (e, se posso permetterme, perché Marco smetta di farsi) inutilmente del male». Perché verso l'anziano leader il giovane Capezzone ha «non solo il dovere, ma il piacere pieno della riconoscenza, della gratitudine, della stima e del rispetto per una vicenda politica colossale e bellissima come quella di Marco». Il partito esca dunque «dal tunnel autoleonista in cui ci siamo infilati».

Parimenti affettuosa la risposta, a tambur battente, di Marco Pannella: «Prego Capezzone di avvisarmi a tempo se, dopo il mobbing, non ci siano attentati, non solo morali ma anche fisici alla sua persona e alla sua esistenza da parte del mondo radicale, quello che vuole «farsi del male» e, in subordine, farlo a lui. Certo almeno da qualche settimana in qua, Daniele ci obbliga ad accorrere in suo aiuto contro l'evidente tentativo di eliminarlo, di farlo tornare nel silenzio dell'anonimato». Conclude, impietosito: «Mi appello a tutti gli italiani democratici perché accorrono contro la violenza censoria del regime e del sistema politico italiano: sono infatti 12 ore che non leggo e non odo comunicati e pronunciamenti di Daniele. Tranne quest'ultimo».

«Ho troppo rispetto per Marco per alimentare un concorso di battute o di botta e risposta. Sono lieto di saperlo di buon umore», replica il giovane Presidente della commissione attività produttive. Piccato? Forse, ma mostra una scorza dura davanti a tanta dolcezza ostentata e esibita. Commenta il compagno di partito Maurizio Turco: «sta facendo del male inanzitutto a se stesso e alla sua intelligenza».

E il forzista Benedetto Della Vedova, che a via di Torre Argentina si è fatto le ossa, ricorda che «portare avanti un confronto in solitario con Pannella è impegnativo, dal punto di vista personale e politico». Non è mobbing - dice Della Vedova - ma «un confronto politico su come stare nella maggioranza e come stare nei radicali che stanno nella maggioranza».